



ECOLOGIA A SCUOLA In classe si stimola poco a questo tipo di conoscenza

Tra gli studenti ancora tanta ignoranza

► **L'ecologia, al contrario** di ciò che la maggior parte delle persone pensa, non è sinonimo di ambiente, ma è lo studio sulla biodiversità e sulle interazioni tra gli organismi (quindi anche gli uomini) e il loro territorio. Essendo personalmente coinvolti, l'interesse verso questa materia dovrebbe essere una priorità dell'uomo. Infatti, l'aumento demografico comporta una crescita dell'utilizzo delle risorse naturali, tanto da aver raggiunto livelli insostenibili: aree sempre maggiori sono utilizzate come luoghi residenziali, industriali o agricoli e questo implica contaminazione e inquinamento, ai quali conseguono impianti di depurazione che hanno un grosso impatto, anche per gli elevati costi, sulla società.

Parlando dell'argomento con i ragazzi delle superiori, ci si rende conto che quest'aspetto sembra molto lontano e distaccato dalle loro vite perché non intacca direttamente i loro interessi. Si potreb-

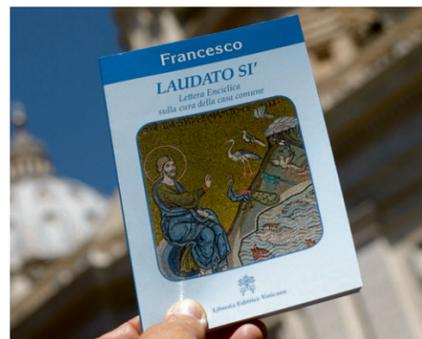
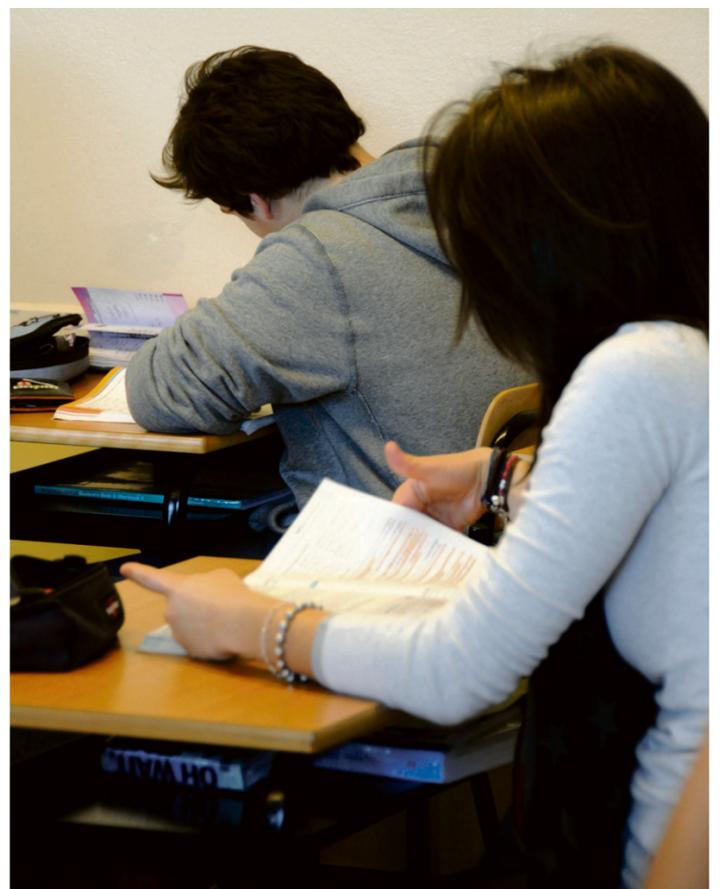
be definire un vago pensiero che ogni tanto sfiora la loro mente. Tutti comunque sono a conoscenza di ciò che è giusto per l'ambiente (energia rinnovabile, mezzi di trasporto ecosostenibili...), ma chiedendo come personalmente si attivano per questo, sono pochi quelli che rispondono dicendo di utilizzare i mezzi pubblici, la bicicletta, di avere l'auto elettrica o di aver installato in casa pannelli fotovoltaici o solari. Se ancora si chiede quali sono i gesti giornalieri che ognuno compie in favore del nostro ambiente, nessuno sa cosa rispondere se non "che è una cosa troppo grande per loro, è una cosa che il singolo non può risolvere". Scavando ulteriormente, ci si rende conto che alla fonte di tutto c'è l'ignoranza di chi non si è mai informato o peggio interessato. Questo accade per mancanza di stimoli, che potrebbero essere gli excursus durante le lezioni per capire come gira il mondo, la semplice domandina lanciata dal

professore che alletti gli studenti, oppure qualche post nei social che spinga il ragazzo ad interessarsi.

Non è possibile incolpare i professori per queste mancanze, piuttosto è giusto porre l'accento sul fatto che, purtroppo, la scuola italiana dà troppo peso ad argomenti triti, senza porre la giusta attenzione sui fatti più attuali e riguardanti personalmente i ragazzi, e che inciderebbero anche sul futuro del nostro pianeta.

È anche giusto sottolineare il fatto che ciò che ci circonda e che riguarda la vita esterna a quella del singolo individuo, sembra interessare sempre meno ai giovani, che lasciano fare a "quelli dei piani alti", pensando che agiscano secondo ciò che è anche il loro bene. Quello che manca è lo stimolo ad occuparsi di ciò che conta e non di ciò che ognuno crede che conti.

► **Angela Vezzaro**
studentessa di ingegneria energetica



► **«Che tipo** di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?» Ls, 160.

◆ «Quando ci interroghiamo circa il mondo che vogliamo lasciare in eredità, ci riferiamo soprattutto al suo orientamento generale, al suo senso, ai suoi valori. Se non pulsa in esse questa domanda di fondo, non credo che le nostre preoccupazioni ecologiche possano ottenere effetti importanti» Ls, 160.

◆ «Alla radice dell'insensata distruzione del-

LIBRI PER APPROFONDIRE Papa Francesco scrive: «Non tutto è perduto, perché gli esseri umani possono anche superarsi»

Spunti per una didattica a partire dalla *Laudato si'*

l'ambiente naturale c'è un errore antropologico, purtroppo diffuso nel nostro tempo. L'uomo, che scopre la sua capacità di trasformare e, in un certo senso, di creare il mondo col proprio lavoro, dimentica che questo si svolge sempre sulla base della prima originaria donazione delle cose da parte di Dio» Ls, 115-121.

◆ Inquinamento e cultura dello scarto. «La terra, nostra casa, sembra, trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia» Ls, 21.

◆ I cambiamenti climatici «sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità (...) l'impatto più pesante della sua alterazione ricade sui poveri» Ls, 25-26.

◆ La perdita di biodiversità nella connessione globale del cosmo. «Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere. Che i nostri figli non potranno vedere,

perse per sempre. La stragrande maggioranza si estingue per ragioni che hanno a che fare con qualche attività umana» Ls, 38.

◆ La creazione: dono da custodire, non possesso da dominare. «Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data» Ls, 67.

◆ Ecologia culturale. «È necessario assumere la prospettiva dei diritti dei popoli e delle culture, e in tal modo comprendere che lo sviluppo di un gruppo sociale suppone un processo storico all'interno di un contesto culturale e richiede il costante protagonismo degli attori sociali locali a partire dalla loro propria cultura» Ls, 144.

◆ Il dialogo sull'ambiente nella politica internazionale. «L'interdipendenza ci obbliga a pensare a un solo mondo, a un progetto comune a partire da una prospettiva globale e non solo in difesa degli interessi di alcuni paesi» Ls, 164.

◆ «I vertici mondiali sull'ambiente degli ultimi anni non hanno risposto alle aspettative perché,

per mancanza di decisione politica, non hanno raggiunto accordi ambientali globali realmente significativi ed efficaci» Ls, 166.

◆ «La gravità della crisi ecologica esige da noi tutti di pensare al bene comune e di andare avanti sulla via del dialogo che richiede pazienza, ascesi e generosità, ricordando sempre che "la realtà è superiore all'idea"» Ls, 201.

◆ «Molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un'origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti» Ls, 202.

◆ Nonostante il relativismo pratico e la cultura consumistica, «non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto» Ls, 205.

prossimamente

Per gli insegnanti di religione

► Gruppi zonali su "Entusiasti di ciò che siamo: il "sé professionale" e la comunicazione educativa e didattica"

Padova 2 (infanzia, primaria, ss1g)
Giovedì 17 novembre, dalle 16.30 alle 18.30 all'istituto vescovile Barbarigo (via del Seminario 5) con Barbara Pastò.

Thiene-Cittadella (ss2g)

Venerdì 18 novembre, dalle 16.30 alle 18.30 nel centro parrocchiale Duomo di Thiene con Rinalda Montani.

Padova 2 (infanzia, primaria, ss1g)
Giovedì 25 novembre, dalle 16.30 alle 18.30 all'istituto vescovile Barbarigo con Rinalda Montani.

Per tutti gli educatori del mondo della scuola (docenti scuole statali e paritarie; IdR)

► Venerdì 11 novembre dalle 16.30 alle 19 all'auditorium dell'Opsa di Sarameola di Rubano, via della Provvidenza 68, si svolgerà la giornata di studio "La terra: casa comune dell'uomo" con il sociologo Giuseppe Manzato e il pedagogista Giuseppe Milan. Si invita a effettuare l'iscrizione on line ai corsi nell'apposita sezione del sito dell'ufficio e a prendere conoscenza delle proposte di altre istituzioni cui vengono riconosciuti i crediti formativi.